



LATINA

EDITORIALE OGGI

www.latinaoggi.eu



diretto da Alessandro Panigutti



Quotidiano della
provincia di **LATINA**

Anno XXXII - N. 337
Sabato 7 dicembre 2019

In vendita obbligatoria con
IL TEMPO 1,50€

La novità

**Danni causati
dal maltempo
In arrivo più soldi**

Pagina 11

Politica

**La Penna
disegna
un nuovo Pd**

Pagina 7

Città sconvolta

**Giovane apriliano
muore negli Usa
per un malore**

Pagina 26



Il lato oscuro di Terme spa

La storia Una consulenza chiesta dalla Procura punta a verificare se la partecipata si poteva salvare e punta a stabilire quanto valgono davvero i terreni con la concessione mineraria

Pagina 9

Latina Ordinanza di demolizione dimenticata per il palazzo di via Roccagorga. Ci abita il figlio del sindaco

Per grazia ricevuta

L'Editoriale

*Terme e cultura
del sospetto*

di Alessandro Panigutti

La battaglia di retroguardia che l'assessore all'Urbanistica Francesco Castaldo sta portando avanti sul fronte dei terreni di Fogliano, in nome e per conto dell'amministrazione che rappresenta, quella del sindaco Damiano Coletta, ha davvero dell'incredibile. Dire «Faremo le Terme, oppure un Parco tematico, ma non consentiremo lottizzazioni», equivale a dire «Potrei ma non voglio».

Ormai anche gli adolescenti di questa città hanno capito che qualsiasi progetto di vera riqualificazione del Lido di Latina passa inevitabilmente attraverso la sorte dei 74 ettari di terreno che la via del Mare separa dal Lago di Fogliano, e lì, su quell'ampio fazzoletto di terra, una mano superiore ha infilato un'acqua dalle proprietà rare e fatto in modo che quei terreni finissero nelle mani del Comune di Latina, titolare dell'86% delle azioni della Terme di Fogliano spa. Quella stessa mano superiore, stanca di aspettare e di assistere all'inconcludenza di tutte le amministrazioni, tranne una forse, che si sono succedute al governo della città negli ultimi settant'anni, ha lasciato che la Fogliano spa andasse incontro al proprio destino fallimentare, non importa se in forza di una perizia discutibile. Dovrebbe sapere, l'assessore Castaldo, senonaltro su suggerimento del superbo collega Lessio a capo dell'Ambiente, che una volta finiti nelle mani di una curatela, coi beni perduti i conti si fanno alla rovescia.

Segue a pagina 9

Sport Le colpe del Comune sull'addio delle squadre della città



Nuoto e volley La grande fuga tra l'indifferenza

PAGINE 42 e 43

Il Palabianchini di Latina quando ancora la Top Volley giocava lì

— Doveva scattare l'ordinanza di demolizione per il palazzo di 7 piani sorto in via Roccagorga quando era in vigore uno dei piani particolareggiati annullati dal commissario straordinario, perché gli standard urbanistici previsti dal piano regolatore generale non prevedono volumetria in quel punto della città. E invece l'atto con cui il Comune doveva chiedere il ripristino dei luoghi, sebbene fosse stato redatto dall'ufficio tecnico preposto con data 21 febbraio 2018, non è mai stato firmato. Un caso che getta ombra sulle politiche di gestione dell'edilizia privata visto che uno degli inquilini è il figlio del sindaco di Latina, Damiano Coletta.

Pagine 2 e 3

Terracina-Sperlonga La polizia ha notificato avvisi di garanzia a un imprenditore e a quattro professionisti

Carte false sui dipendenti, 5 indagati

Perquisizioni per verificare l'autenticità di certificati e corsi sulla sicurezza relativi a 50 lavoratori di un albergo

Pagina 35

Global TEL
50% DI SCONTO
SU TUTTI GLI
ACCESSORI
- FINO AL 15 DICEMBRE -
C.so Matteotti n° 149 Latina - Tel. 0773.473709 - www.globaltelonline.it

CYBER WEEK
50%

Il programma

**Ztl, aprono
le casette
e inizia il Natale**



Pagina 12



Per via Roccagorga era pronta l'ordinanza di demolizione Non è stata firmata

Il caso L'ufficio tecnico aveva portato avanti l'istruttoria avviata dopo l'annullamento del piano particolareggiato R-6. Per gli standard attuali l'edificio di 7 piani non dovrebbe esistere

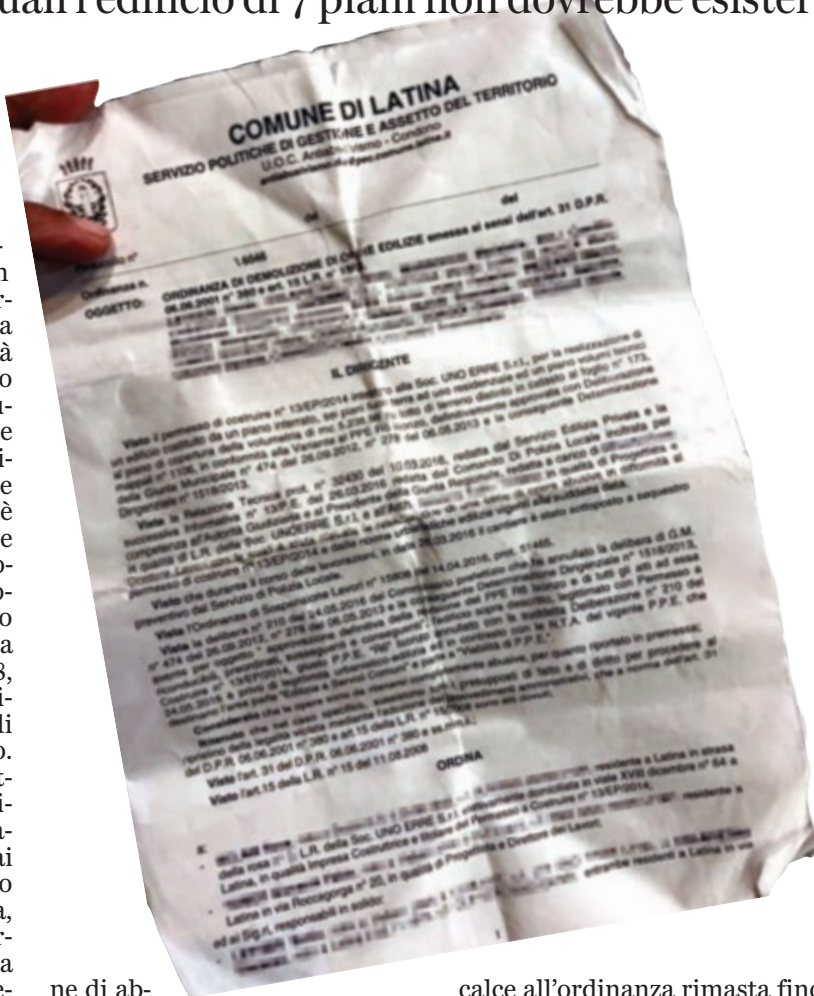
LA VOLUMETRIA DI TROPPO

ANDREA RANALDI

Il Comune di Latina avrebbe dovuto ordinare la demolizione del palazzo di via Roccagorga, l'immobile autorizzato in virtù della variante al piano particolareggiato R-6 Isonzo, ma edificato e concluso dalla società UnoErre prima che lo strumento urbanistico venisse revocato durante la gestione commissariale dell'ente. Eppure l'epilogo dell'istruttoria, avviata per verificare la legittimità dell'opera, non è stato quello previsto, sebbene l'ufficio tecnico avesse predisposto il documento con il quale doveva essere intimato il ripristino dei luoghi: l'ordinanza era stata redatta con data 21 febbraio 2018, ma non è mai stata firmata dal dirigente del Servizio Politiche di Gestione e Assetto del Territorio. Una posizione attendista che getta ombre sulla gestione dell'edilizia privata, perché tra i destinatari dell'ordine di demolizione mai ratificato, figura anche il figlio del sindaco Damiano Coletta, proprietario di uno degli appartamenti dell'edificio che in via Roccagorga, secondo il piano regolatore vigente, non dovrebbe esserci.

Il contesto

Il caso era scoppiato nel periodo a cavallo tra la caduta della Giunta guidata da Giovanni Di Giorgi e l'avvento del movimento civico che prometteva di avviare la rinascita della città, ripristinando la legalità che i predecessori avevano violato. L'eccessiva cautela riservata al palazzo di via Roccagorga, concretizza invece il paradosso sul quale si fonda l'attuale gestione dell'amministrazione comunale, che applica la politica del rigore a seconda delle necessità: la forzatura in questo caso è evidente, perché se è vero che l'intervento edilizio in origine era lecito, resta innegabile l'assenza dei requisiti necessari per risparmiare l'immobile dall'intimazio-



ne di abbattimento. La mancata firma dell'ordinanza di demolizione potrebbe essere figlia del nervosismo vissuto negli uffici dell'urbanistica comunale nei primi due anni dell'amministrazione Coletta e in particolare all'inizio del 2018, oppure potrebbe esserne una delle cause, in un periodo che fu caratterizzato da uno stallo delle pratiche più importanti per l'edilizia privata. Che le cose non filassero proprio tranquillamente, lo testimonia il fatto che l'allora neo dirigente Umberto Cappiello rimandava sistematicamente la firma degli atti più spinosi e ha finito per lasciare il posto, trasferendosi in un altro settore dell'ente locale che attiene ben poco alle sue competenze professionali: neanche a farlo apposta è proprio il suo nome a comparire in

calce all'ordinanza rimasta finora nei cassetti senza firma.

La ricostruzione

L'istruttoria per via Roccagorga è stata avviata nei mesi successivi all'annullamento dei piani, quando la Polizia Locale, col supporto dei tecnici dell'ufficio Antiabusivismo e Condono, ha avviato la ricognizione dei permessi a costruire rilasciati nei periodi in cui i Ppe erano in vigore. Sin da subito era emerso che, per buona parte degli interventi edilizi autorizzati in quel periodo, venivano meno i presupposti necessari una volta ripristinati gli standard urbanistici del piano regolatore generale.

E se il cantiere di Borgo Piave è rimasto bloccato per la vicenda giudiziaria ancora oggi in via di definizione, i sigilli erano scattati per quelli di via Quarto e via Om-

In foto a sinistra la prima pagina dell'ordinanza di demolizione mai firmata. A destra il palazzo di via Roccagorga durante i sopralluoghi del 2016



brone. Quest'ultimo caso in particolare ha sancito la buona fede del costruttore, assolto di recente dall'accusa di abusivismo edilizio, comprovando al tempo stesso la complessità dell'opera di recupero delle volumetrie rimaste in bilico dopo l'annullamento dei Ppe: allo stato attuale il cantiere non può essere ultimato.

Che la situazione per via Roccagorga fosse anche più complessa, lo si era capito sin dalle prime battute, perché quando il commissario straordinario aveva cancellato quanto fatto dalla giunta Di Giorgi, non solo il palazzo della UnoErre era completato, ma gli appartamenti erano stati venduti e abitati, in buona fede, dagli inquilini. A differenza del procedimento di via Ombro- ne, tuttavia, questo non si è concluso con l'ordinanza di demolizione. ●

L'atto è datato 21 febbraio dello scorso anno. Mai notificato ai proprietari

Rischiano il processo in quattro In aula per attici e accesso abusivi

● Costruttori e tecnici sono giunti alla soglia del processo, chiesto dalla Procura per i locali tecnici dell'ultimo piano che si apprestavano a diventare attici e per

la realizzazione di una strada d'accesso abusiva tra via Roccagorga e l'ingresso del palazzo, oltre che la realizzazione di un immobile dove non dovrebbe esserci



Se il figlio del sindaco ha casa nel palazzo a prova di giustizia

Per grazia ricevuta L'iter che doveva culminare con una richiesta di ripristino dei luoghi, si perde misteriosamente nel nulla

MASSIMA COPERTURA

ALESSANDRO PANIGUTTI

Dicono che in presenza di un verbale di polizia edilizia che attesti un abuso anche solo presunto, il dirigente o chi per esso non possano sottrarsi all'incombente di firmare un'ordinanza di demolizione. A meno che non si trovino di fronte ad un verbale di polizia edilizia assolutamente non condivisibile e decidano di opporvisi con un atto formale.

Qui, nel caso di via Roccagorga, non è accaduto nulla di simile. Anzi, dopo l'ordinanza di sospensione lavori n.15808 del 14 aprile 2016, non è successo niente. La ragione di tanto immobilismo, dopo un avvio così scoppettante all'indomani dell'annullamento dei Ppe da parte del Commissario straordinario, non la conosciamo. Ma non possiamo fare a meno di cercarla. E ci proviamo. Nell'ordinanza fantasma che porta la data del 21 febbraio 2018, il dirigente che non ha mai firmato il provvedimento ordina la demolizione a 22 persone, tutti i condomini del palazzo di via Roccagorga; tra questi, è un fatto, figura anche Emiliano Coletta, figlio del sindaco Damiano Coletta. E' un caso. Come è un caso che ventidue onesti cittadini abbiano deciso di acquistare, col sostegno di un atto notarile, un appartamento in un immobile che sarebbe stato successivamente posto sotto sequestro preventivo dalla Polizia Locale e più in là definito «privo di legittimità urbanistico-edilizia e in contrasto con le Norme tecniche di attuazione del vigente Piano regolatore generale».

Non può invece essere un caso che il Comune di Latina, anzi l'amministrazione Coletta, non abbia dato corso all'iter cominciato con la relazione tecnica del 10 marzo 2016 a cura del servizio Edilizia Privata; proseguito con il sequestro preventivo del cantiere e con la conseguente informativa della Polizia Locale del 26 marzo 2016, notificata all'impresa costruttrice, al progettista e direttore dei lavori, alla Regione Lazio e alla Procura della Repubblica; culminato con l'ordinanza di sospensione lavori del 14 aprile 2016. Quest'ultimo provvedimento, concedeva un termine di 45 giorni per le oppo-



I sigilli apposti nel 2016 quando furono scoperti attici abusivi e la strada di accesso allo stabile non autorizzata

sizioni e controdeduzioni, dopodiché l'iter sarebbe proseguito, vuoi con l'annullamento degli atti precedenti, vuoi con l'ordinanza di demolizione. Invece niente. Magari sarà stato perché l'attenzione generale, a partire dal 24 maggio 2016, prima della scadenza dei 45 giorni utili per opporsi alla sospensione dei lavori, era stata catturata dall'annullamento di sei Piani particolareggiati, tra cui anche quello del quartiere R-6 Isonzo, lo stesso su cui insiste il palazzo di via Roccagorga. Ora ci sarebbe da chiedersi come mai nel febbraio 2018, soltanto allora, il dirigente dell'Urbanistica abbia avuto sul tavolo l'ordinanza di demolizione che non ha mai firmato. Perché? Come mai tanto zelo per via Quarto, per via Ombrone, per Borgo Piave, per la Cosmo all'ex Seranflex, e questo buco nero su via Roccagorga?

Il silenzio tombale potrebbe essere funzionale ad una sola cosa, a consentire l'adozione di una variante urbanistica capace di sanare l'esistente. Ma se l'esistente è un abuso conclamato, di cui si ha contezza e su cui pende anche un'ordinanza di demolizione, non c'è variante che tenga. Perché le sanatorie sugli abusi le fa lo Stato, non i Comuni. ●

Al contrario il cantiere di via Ombrone è ancora bloccato da tre anni





> Il programma

Un ricco calendario per tutti i Comuni

● Oltre 500 eventi tra cultura, spettacoli dal vivo, tradizione, natura ed enogastronomia. Fino al 12 gennaio in ogni angolo delle cinque province, tantissimi appuntamenti per celebrare insieme le festività più amate da grandi e bambini. E non mancheranno iniziative di solidarietà



Tra eventi e iniziative

Al via le feste delle meraviglie

L'iniziativa La Regione, attraverso un contributo di un milione di euro, ha finanziato oltre 200 comuni del Lazio Un Natale all'insegna della solidarietà grazie alla distribuzione di pasti e pacchi alimentari ai meno fortunati

GLI APPUNTAMENTI

■ Si accendono le luci sul Natale della Regione Lazio con "Le Feste delle Meraviglie". Fino al 12 gennaio in ogni angolo delle cinque province, tanti appuntamenti per celebrare insieme le festività più amate: i classici mercatini, i presepi viventi, i concerti con i canti tradizionali natalizi, gli spettacoli teatrali, i laboratori per bambini, le passeggiate nei boschi e tanto altro. Non mancheranno gli eventi dedicati alla tradizione enogastronomica del territorio, con i piatti tipici natalizi della cucina laziale. E poi, il classico incontro con Babbo Natale e la Befana.

Su tutto il territorio si respirerà l'atmosfera del Natale anche grazie a un avviso pubblico della Regione che con circa 1 milione di euro ha finanziato interessanti iniziative in 213 Comuni del Lazio. Centinaia di eventi nel segno dell'autenticità e del folclore in un ricco calendario di iniziative dedicate a tutti, grandi e bambini: un'occasione unica per vivere insieme il Natale ma anche per conoscere le tante e diverse tradizioni dei paesi del Lazio e scoprire l'immenso patrimonio culturale e paesaggistico della nostra Regione.

Da non perdere il ricco calendario di eventi in programma nelle aree protette di Parchi regionali, Riserve naturali, Monumenti naturali e Parchi nazionali: presepi, mercatini, villaggi di Natale, ma anche passeggiate nella natura, archeotrekking, ciaspolate e birdwatching tra i boschi. Nello splendido Castello di Santa Severa torna Il Villaggio di Natale, un luogo magico per bambini e fami-



Non mancheranno gli eventi dedicati alla tradizione natalizia della cucina laziale

glie. Dal 7 dicembre al 6 gennaio, un ricco programma per grandi e piccini con spettacoli, animazioni, mercatini, una pista di pattinaggio sul ghiaccio e una vera Fabbrica di cioccolato. Immanicabile la Casa di Babbo Natale e, novità di quest'anno, la Casa della Befana. Il progetto "Feste delle meraviglie al Castello di Santa Severa" è promosso dalla Regione Lazio con la supervisione organizzativa di LAZIOcrea in collaborazione con il Comune di Santa Marinella, MiBACT e Coopcultu-

re. All'insegna dell'innovazione è il Natale di Zagarolo, invece, con tanti eventi ospitati nel meraviglioso Palazzo Rospigliosi. Tra le tante attività organizzate dallo Spazio Attivo LOIC di Lazio Innova, hub dell'innovazione regionale finanziato attraverso i fondi SIE (in particolare il POR Fesr Lazio), c'è il Coding con corsi dedicati ai più piccoli; ci sono poi i Tutorial FabLab per gli adulti.

Anche le Grotte di Pastena e Collepardo si vestiranno a festa

Nelle foto alcune iniziative finanziate dalla Regione per le "Feste delle meraviglie". Tra mercatini, luci, presepi viventi, concerti, canti della tradizione spettacoli teatrali e passeggiate nella natura

con presepi viventi, concerti e le eccellenze culinarie del territorio. E poi il teatro, la danza e la musica allo Spazio Rossellini, nella Rete dell'ATCL e al WeGil. Spazio anche all'enogastronomia con gli eventi di Arsial, Agro Camera e Lazio Innova: tante degustazioni ma anche laboratori, show cooking, percorsi culinari, mercatini e molto altro ospitati in diversi luoghi della Regione tra cui WeGil, Palazzo delle Esposizioni, Fiera di Roma ma anche diversi mercati rionali e in alcuni punti vendita Unicoop Tirreno. Sarà un Natale all'insegna della solidarietà. Grazie a un avviso pubblico dedicato ai Distretti socio-sanitari del Lazio, con un contributo di circa 350 mila euro, nel periodo natalizio verranno distribuiti circa 17.500 tra pasti e pacchi alimentari a persone con fragilità sociali nelle mense di tutto il territorio, ma anche in luoghi gestiti dal terzo settore e nelle mense parrocchiali. Un'importante azione di contrasto alla povertà nel pieno spirito natalizio che restituisca dignità ai meno fortunati: un'unica grande tavola che, per la festa delle feste, abbracci tutti, nessuno escluso. Con lo stesso spirito, il Natale della Regione Lazio arriverà anche in diversi ospedali del territorio con rappresentazioni teatrali, concerti di musica classica e cori di canti natalizi, proiezioni di pellicole di Natale, presepi, pranzi, gallerie di beneficenza, mercatini, sfilate e tanto altro. Tra le corsie, giungeranno anche Babbo Natale e la Befana per consegnare un dono e un sorriso a quanti sono costretti alla degenza durante le festività. Il programma completo delle iniziative è consultabile su www.vi-sitlazio.com

Editoriale Oggi
Testata iscritta al Tribunale
di Cassino al n. 1 del 04/01/1988

Editore
Giornalisti indipendenti
Soc. Coop. Editrice p.a.
via Fratelli Rosselli, 1
03100 Frosinone
Impresa iscritta al R.O.C. al n.25449

Presidente
Valerio Tallini

Direttore generale
Massimo Pizzuti

Direzione editoriale
Daniele Ciardi
Cristiano Ricci

Direttore responsabile
Alessandro Panigutti

Contributi incassati nel 2018:
Euro 1.630.029,65
Indicazione resa ai sensi
della lettera f) del comma 2
dell'articolo 5 del decreto legislativo
15 maggio 2017, n. 70

Redazione Latina
corso della Repubblica, 297
04100 Latina - tel. 0773.1728199
redazioneit@editorialeoggi.info

Redazione Frosinone
via Fratelli Rosselli, 1 - 03100 Frosinone
tel. 0775.962211
redazionefr@editorialeoggi.info

Ufficio di corrispondenza
via Bari, 19 - 03043 Cassino
tel. 0776.1801182
cassino@editorialeoggi.info

Stampa
Società Tipografica,
Editrice Capitolina S.r.l.
Via dei Mille, 1 - Via G. Peroni, 280
Roma

Concessionaria pubblicità
Iniziativa Editoriale srl
Frosinone - via Fratelli Rosselli, 1 - 03100
tel. 0775.877073 - cell. 331.3061773
e-mail: pubblicita@iniziativaeditoriale.it

L'Associazione aderisce all'Istituto dell'Autodisciplina
Pubblicitaria - IAP - vincolando tutti i suoi Associati al rispetto
del Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale
e delle decisioni del Giurì e del Comitato di Controllo



L'evento Ieri i tavoli tematici, oggi l'incontro con Mibact e Regione

Il contributo della città per far rinascere la cultura

L'IMPEGNO

JACOPO PERUZZO

La cultura e il sistema museale di Latina ripartono dai cittadini, attraverso un processo partecipativo che ha inizio con una due giorni ricca di appuntamenti. Al via il progetto "Latina, la cultura fa sistema", promosso da Comune di Latina, Regione Lazio e del Museo Civico Cambellotti, il cui scopo è quello di creare un sistema integrato di musei, biblioteche, archivi, aree archeologiche e siti.

Il primo di questi appuntamenti, anzi, i primi tre, hanno avuto luogo ieri all'interno del Palazzo della Cultura, grazie ad altrettanti tavoli tematici aperti alla città. A fare gli onori di casa è stato l'assessore Silvio Di Francia, accompagnato dal dirigente comunale Elena Lusena, la quale ha lavorato proprio sulla realizzazione di questo sistema integrato. Si è dunque partiti da tre incontri, uno sul Museo Cambellotti tra cultura e innovazione e due sul Palazzo della Cultura, con focus sulla partecipazione e sull'importanza della struttura e dei suoi contenuti nei confronti del territorio.

Oggi, invece, sarà il turno della tavola rotonda sul tema del sistema integrato: appuntamento alle 10, in Provincia, con il sotto-



A sinistra
l'assessore
Silvio Di Francia
e la dirigente
comunale
Elena Lusena;
a destra
parte
del pubblico
ieri al Teatro
D'Annunzio

segretario Lorenza Bonaccorsi, il Capo di Gabinetto della Regione Lazio Albino Ruberti, il direttore dei Musei Nazionali Mibact Antonio Lampis, la direttrice della Galleria Borghese di Roma Anna Coliva, il presidente della Quadriennale Umberto Croppi e l'economista Marco Carusi, accompagnati dal sindaco Damiano Coletta e dall'assessore Di Francia.

«Quella di ieri è stata una giornata sicuramente meno appariscente di quella che ci aspetta oggi nella Sala Consiliare della Provincia, ma per noi è stata forse più importante e più interessan-

Di Francia:
«I cittadini
partecipano
per creare
un nuovo
sistema
integrato»

**Oggi alle 10
appuntamento
in Provincia
con il
sottosegretario
Lorenza
Bonaccorsi**

te - ha dichiarato l'assessore Di Francia - Questi tavoli tematici rappresentano una reale condivisione con la città dei progetti che si vogliono portare avanti, anche per rinnovare i sistemi museali del territorio. Questo tipo di confronto aperto, senza schemi e senza rete, è l'elemento più interessante: tutti coloro che partecipano possono dire la loro, contribuire e dunque sentire questi progetti come un qualcosa di proprio, e non come calati dall'alto da piccoli gruppi di interessati».

L'incontro di oggi, invece, rappresenta «l'elemento di legitti-

mazione di questo percorso - conclude l'assessore Silvio Di Francia - Aver attirato l'attenzione di Governo, Ministero dei Beni Culturali e Regione Lazio su quanto si sta facendo sotto traccia qui a Latina e provincia, è un fattore molto importante. Inoltre - conclude Di Francia - il fatto che sette sindaci delle Città di Fondazione aderiscano convintamente a far funzionare un sistema integrato, che mette insieme tutte le realtà, è un valore aggiunto. È vero, questo è solo l'inizio di un lungo lavoro, ma è un passaggio fondamentale del percorso».





RINCAR
WWW.RINCAR.COM

NOLEGGIO | VENDITA | ASSISTENZA
SOLUZIONI CHE MUOVONO L'IMPRESA

- CARRELLI ELEVATORI
- PIATTAFORME AEREE
- MOVIMENTO TERRA
- GRUPPI ELETTOGENI
- PULIZIA INDUSTRIALE
- GRU SEMOVENTI
- GOLF CAR
- CONTAINER
- CIPPATRICI



OFFICINA AUTORIZZATA
SCAI
Il genio in movimento

COMMERCIALE tel. 333 3852108

PATRICA Via Morolense Km. 5 | Tel. 0775 888088 | 320 2389995
TERRACINA Via Pontina Km 107.200 | Tel. 0773 1437303 | 351 0867229

FORMAZIONE! Info corsi e sicurezza 335 1849894
segreteria_rincar@hotmail.it

Le novità Al Park Hotel un partecipato incontro per parlare del futuro della Regione Lazio ma anche di quello dei Dem

Il nuovo Pd di La Penna e Buschini

I consiglieri regionali: «Serve un partito che sia aperto, inclusivo, che vada al di là delle tessere e delle appartenenze»

POLITICA

TONJ ORTOLEVA

«So quanto è difficile guidare un partito perché l'ho fatto per anni ma oggi più che mai serve un Partito democratico più inclusivo, non chiuso, senza rendite di posizioni e che bandisca gli egoismi. Gli equilibri interni del Pd sono secondari rispetto alle grandi problematiche del Paese e dei territori da risolvere. Non si sprechino energie». La chiusura dell'intervento di ieri al Park Hotel da parte di Salvatore La Penna è già un mezzo manifesto politico del Pd che ha in mente il consigliere regionale. In una sala piena in ogni ordine di posto, La Penna ha presentato ieri, insieme al presidente del Consiglio regionale Mauro Buschini, la legge finanziaria regionale. Ma l'impressione è che questo appuntamento sia stato il battesimo pubblico di quella che potrebbe diventare una delle anime più importanti del Partito democratico del futuro.

Non deve essere casuale, infatti, che il titolo scelto sia stato: «Parliamo al futuro». La Penna ha fatto una lunga introduzione su quello che in questi mesi la Regione Lazio ha fatto per migliorare le condizioni di molti settori della vita quotidiana, dalla sanità ai trasporti alle infrastrutture, passando per le attività produttive. «Abbiamo condotto una battaglia politica forte e determinata per salvare i punti di primo intervento. Lo abbiamo fatto con serietà e capacità. I Ppi non vengono smantellati, restano con gli stessi servizi, le stesse attribuzioni e lo stesso personale». In questi giorni, oltre al bilancio che inciderà sul destino dei territori, come ha spiegato La Penna, si parla anche di rifiuti. E il consigliere regionale avverte: «Il ciclo dei rifiuti va chiuso in ogni



Sopra, Salvatore La Penna e Mauro Buschini. A destra il pubblico presente al Park Hotel



La Penna: serve un Pd che non sia chiuso o che viva solo di rendite di posizione

Buschini: oggi parte un nuovo corso. Bisogna aprirsi senza avere alcuna paura

Il sabato delle Sardine

Oggi si scende in piazza

La manifestazione Alle 19 il raduno. Atteso Lorenzo Donnoli
Annuncia la propria presenza anche l'assessore Di Francia

L'EVENTO

È arrivata la data zero per le Sardine di Latina, quella in cui il movimento scenderà in piazza del Popolo per sancire la sua effettiva esistenza nel capoluogo pontino e la sua capacità di richiamare sostenitori da fuori città e fuori provincia. Per l'appuntamento, fissato per le 19, è prevista anche la presenza di

Lorenzo Donnoli, uno dei ragazzi delle sardine emiliane. «Siamo cittadine e cittadini, ragazze e ragazzi, donne e uomini convinti che il linguaggio e l'informazione vadano radicalmente cambiati per stare al passo con una società in continua mutazione» dichiarano le Sardine di Latina. Presente alla manifestazione anche l'assessore Silvio Di Francia: «Oggi mi recherò, come spero tanti

altri, in piazza a Latina rispondendo all'appello delle Sardine. Prima che qualcuno si butti a rivelare quanto sia compromesso con la politica precedente: sono iscritto al PD, Sezione di Cinecittà-Quadraro e sono ex tante cose. Privilegio e dannazione dell'età. Decido, perciò, di usare il rasoio di Occam: tra due spiegazioni vale la più diretta. Parteciperò perché opporsi alle campagne di odio,



La manifestazione delle Sardine a Bologna

ai pessimi sentimenti e ai pregiudizi è giusto e necessario. Se poi l'appello proviene da giovani ragazzi che chiedono di aderire a parole d'ordine limpide e senza retropensieri, me-

glio. Sarò naturalmente in quarta, quinta o sesta fila, senza bandiere e senza intenzioni che non siano quelle proposte dall'appello. Perché lo meritano i ragazzi e la piazza». ●

Terme spa, il risvolto penale

Tappe La consulenza chiesta dalla Procura per verificare se la partecipata si poteva salvare punta anche a stabilire quanto valgono davvero i terreni e la parte assoggettata a concessione mineraria. La scure che pesa sul dibattito politico

IL FATTO

■ Mentre si anima la discussione politica sulle terme c'è un fronte giudiziario sotterraneo, e curiosamente ignorato, che riguarda l'accertamento di eventuali responsabilità penali circa il fallimento della Terme di Fogliano spa. Quel crac potrebbe essere stato frutto di attività dolose oppure omissive, o entrambe le cose? E attorno a questi pochi punti cardine ruotano i quesiti che la Procura di Latina ha formulato per il consulente tecnico che deve accertare, in primis, quanto vale davvero il terreno su cui era prevista la creazione di un centro termale, obiettivo che avrebbe dovuto raggiungere, appunto, la spa dichiarata fallita il 20 dicembre di due anni fa. E' notevolissima la differenza tra quanto accertato da una perizia voluta dal Comune quattro anni fa e quella del consulente del Tribunale (poi diventato il curatore del fallimento di Terme di Fogliano spa). Per stare solo ai numeri: la prima indicava un valore complessivo di 16,9 milioni di euro, la seconda di 6,9 milioni. Conta, in entrambi i calcoli, la scomposizione dell'area di 74 ettari, che include 52 ettari di proprietà della spa (già partecipata per l'86% delle azioni dall'ente Comune di Latina) e 22 ettari asserviti da vincolo minerario con una concessione in capo al Comune per 99 anni rinnovabili di ulteriori 99. Secondo un terzo calcolo, che guarda al solo valore commerciale, in specie alla possibilità di costruire sui 52 ettari, il valore dell'area poteva salire oltre i 40 milioni di euro. Ma chi potrà mai essere interessato ad acquistare i 52 ettari se questi sono a destinazione «seminativa» come dice il consulente del Tribunale? Nessuno, tanto più che lo sfruttamento del nocciolo di 22 ettari è a beneficio del Comune ed è quello che potrebbe offrire un reddito se sfruttato per fini termali. L'inchiesta della Procura deve, in



L'immagine più celebre dell'area delle Terme, ormai dimenticata

Una guerra di cifre (e di nervi) attorno ad una società che è stata sempre trascurata

fondo, verificare se la Terme di Fogliano spa era irrimediabilmente cotta o se, calcolando il valore del terreno per 16,9 milioni, come dalla precedente perizia, si poteva pagare il debito verso Condotte, pari a 7,1 milioni, magari rateizzare ma continuare a vivere. Quando verrà consegnata l'ultima perizia, quella del consulente della Pro-

cura, si potrà capire chi poteva salvare la società e se questo era davvero possibile e utile oppure semplicemente dilatorio. Comunque vada a finire, il Comune per la sua quota di maggioranza dovrà pagare Condotte, anche nel caso in cui dovesse essere accolto il ricorso in Appello presentato dall'avvocatura per la revoca della sentenza. Per la Ter-

me di Fogliano spa è arrivato, ad ogni modo, il momento della verità, utile a stabilire se il fallimento è stato inevitabile e se qualcosa è andato storto, ma soprattutto se qualcuno ne ha provocato la morte. In venti anni di incredibili peripezie, tante volte la Fogliano spa si sarebbe potuta salvare, cominciando per esempio a trattare con il principale creditore certo, ossia Condotte, fino a quando questo soggetto giuridico era in vita e operativo nel settore privato, cosa divenuta impossibile dal giorno in cui è entrato in liquidazione. Il tempo perso pesa adesso e probabilmente peserà anche in futuro. I 74 ettari che circondano i pozzi possono sviluppare volumetria edificabile per 300mila metri cubi per un valore di 29,4 milioni per insediamenti a destinazione turistica e 10,8 milioni di euro per edifici con destinazione residenziale. E forse solo questo potrà davvero rendere appetibile quel posto oscurato da errori decennali. ● G.D.M.



Un'altra immagine dei terreni «contesi»

Dalla prima

Terme e cultura del sospetto

Con le Terme di Fogliano, chissà, potrebbe finire alla stessa maniera di Latimambiente, e comunque, qualora il proposito di riportare quel terreno nelle mani del Comune, proposito manifestato dall'assessore Castaldo, dovesse rivelarsi fondato, ciò potrebbe accadere soltanto acquistando il terreno dal fallimento. Un terreno che era già per l'86% del Comune di Latina. In Piazza del Popolo, confidando nella evidenza della sottovalutazione del bene fatta dalla perizia che ha determinato il crac della spa, sperano che il Tribunale annulli la declaratoria di fallimento. Ma se ciò avvenisse, la questione non si sposterebbe di un millime-

tro, perché ad aspettare un'offerta ci sarebbe la curatela del fallimento Condotte, che in virtù del credito vantato per l'escavazione dei pozzi al tempo di Finestra, era diventata di fatto titolare dei 74 ettari. E' da allora, dall'indomani dello scandalo del decreto ingiuntivo sparito dal Comune, che l'amministrazione avrebbe potuto comodamente esercitare il proprio potere decisorio disponendo che a fronte di un progetto credibile e condivisibile, una parte delle sontuose volumetrie spalmate su quei terreni poteva essere usata come merce di scambio per rientrare in possesso del bene. Cosa significa dire «un progetto credibile e condivisibile»? Significa sollecitare le

professioni e le imprese a pensare in grande, a cercare il colpaccio, a darsi da fare, ad osare, a sognare, a prospettare ai cittadini uno scenario diverso da questo tedioso e mortale tirare a campare che è diventato ormai il motivo di fondo di questa città. Vantiamo a sproposito i miti del passaggio di Ulisse e di Enea, godiamo immeritatamente gli effetti della lungimiranza di un Orsolini Cencelli e della tecnica di un Prampolini, vorremmo fare tesoro della determinazione di un Enrico Mattei arrivato fin qui a scavare in cerca di petrolio, ma siamo rimasti fermi esattamente al punto di partenza, che coincide con quello dell'arrivo dei primi coloni nel 1932.

E allora, invece di fare il verso a tutti gli slogan vecchi e nuovi in circolazione, anziché ostinarsi a sostenere il bastiancontrarismo ad oltranza, sindaco e assessori provino a rimboccarsi le maniche, a coinvolgere la città come avevano fatto in campagna elettorale e si diano un rischio d'impresa politica, almeno quello, visto che hanno fortemente voluto stare dove si trovano. Se invece l'obiettivo di Coletta e compagni è quello di arrivare a fine mandato per poter gridare al mondo che in cinque anni sono stati capaci di non innescare nemmeno un'inchiesta giudiziaria, questo non gli consentirà comunque di potersi sentire, come si sentono, so-

stanzialmente diversi dagli altri che li hanno preceduti. Sono certamente più retti, ma non meno inefficienti e incapaci di dare qualcosa ai cittadini che li hanno eletti. Basterebbe anche soltanto un sogno, una prospettiva concreta fatta di cose piuttosto che di sole parole. E si scrollino di dosso questa cultura del sospetto fondata sulla presunzione di colpevolezza. Degli altri. Chi governa deve dare l'esempio, e se c'è buona fede, ben vengano gli azzardi dei visionari, perché con l'attenzione e l'onestà, anche quella intellettuale, si può evitare che una scommessa diventi un abuso o una truffa.

Alessandro Panigutti



Le reazioni Da Forza Italia a Fratelli d'Italia: l'amministrazione Coletta nel mirino delle opposizioni in merito al lungomare

Litorale, un mare di fondi persi

La Regione si riprende il finanziamento da 669mila euro per il Parco Vasco da Gama: il Comune non ha vigilato sul sito

IL CASO

JACOPO PERUZZO

Non potevano restare in silenzio le opposizioni di Lbc in merito ad un altro finanziamento perso, ancora una volta legato alla riqualificazione del lungomare di Latina.

L'ultimo caso riguarda i 669mila euro che la Regione ha chiesto indietro al Comune di Latina, poiché quest'ultimo non ha rispettato i tempi concessi dalla Pisana al fine di ripristinare il parco Vasco da Gama. Dure le reazioni di Giovanna Miele, consigliere comunale di Forza Italia e Gianluca Di Cocco, portavoce comunale di Fratelli d'Italia.

«Non sono più accettabili la negligenza e l'incapacità del sindaco Damiano Coletta e della sua amministrazione nella gestione della



Il parco Vasco da Gama

città - ha dichiarato il consigliere Miele - Ancora una volta il Comune è riuscito a perdere dei fondi regionali come quelli del progetto Plus destinati alla riqualificazione della Marina ed in particolare alla realizzazione e gestione del Parco Vasco da Gama. E scopriamo che è stata proprio l'incapacità e la negligenza dell'amministrazione comunale a far perdere queste risorse». Infatti, sottolinea Miele, «il Comune avrebbe dovuto garantire, secondo i termini del progetto Plus, la vigilanza per almeno 5 anni. Ma come sappiamo ci sono stati atti vandalici nella struttura. La Regione Lazio, che ha erogato il finanziamento, ha chiesto lumi e interventi all'ente, che però non è stato in grado di provvedere. Una figuraccia clamorosa, una incapacità manifesta di saper gestire anche il minimo problema. Dai banchi dell'opposizione sono anni che chiediamo al Comune cosa intenda fare per il Parco Vasco da Gama, una delle strutture più importanti realizzate per il lido ma mai aperte al pubblico. Ci hanno sempre risposto che "stavano lavorando". Oggi scopriamo che non era vero. Non hanno fatto nulla. Su questo come su altro. I responsabili di questo scempio, dal sindaco Coletta agli assessori, dovrebbero prendere atto della loro incapacità».

Duro anche l'intervento di Di Cocco, il quale ricorda come il Comune ha già perso l'opportunità del finanziamento legato al Piano per lo sviluppo economico del litorale da 825mila euro: in quell'occasione, l'amministrazione non aveva presentato gli atti richiesti dalla Regione Lazio per ottenere i fondi. Adesso tocca ai 669mila euro per il parco Vasco da Gama, soldi che la Regione Lazio chiede indietro per scadenza dei termini. «Abbiamo avuto quattro anni di tempo, in cui le regole regionali erano chiare e già note. La totale incapacità di questa amministrazione di programmare non è più accettabile. Il parco Vasco da Gama, (già collaudato, ma non accessibile) è l'unico luogo che poteva trasformarsi in un vero punto di aggregazione e che poteva essere una delle opere principali in un piano di rilancio del litorale di Latina, finanziato con una pioggia di fondi europei e non Comunali, si è trasformata nel simbolo del fallimento della nuova rivoluzione di Latina Bene Comune». ●



Giovanna Miele

IL BILANCIO

Rifiuti, 153 multe elevate fino ad oggi grazie anche alle fototrappole

LA NOTA

Proseguono senza sosta i controlli degli ispettori ambientali dell'Azienda Abc, al fine di garantire una corretta modalità di differenziazione, conferimento e smaltimento dei rifiuti. Infatti, dal 18 marzo scorso - data di inizio del servizio - a oggi, 6 dicembre 2019, gli ispettori ambientali hanno elevato in totale 153 multe a soggetti colti in flagranza di reato e altre 84 emesse in seguito all'identificazione di persone con ripresa dalle fototrappole. Tutte le contravvenzioni, dell'importo di 300 euro, come previsto dal vigente regolamento di Polizia Urbana, sono scattate per mancata differenziazione dei materiali (spesso provenienti da fuori Comune o Provincia), abbandono dei rifiuti fuori dai cassonetti e conferimento di materiale di attività commerciali. Le zone in cui sono stati principalmente elevati i verbali a persone in flagranza di reato sono Latina Scalo, Borgo Piave, Campo Boario e Borgo San Michele.

In particolare, degli 84 verbali emessi con l'ausilio delle fototrappole (servizio partito a fine settembre), ben 37 hanno interessato utenti residenti in altri Comuni e 20 si riferiscono a utenze non domestiche. Le fototrappole, il cui posizionamento è itinerante, finora hanno interessato le aree di Latina Lido, Borgo San Michele, Latina Scalo, Campo Boario, Latina Ovest e Piccarello. Le immagini mostrano persone abbandonare, o addirittura lanciare, rifiuti di ogni genere (tra cui motocross e sanitari) in maniera indiscriminata, in strada o sul marciapiede. ●

MONTASCALE A CINGOLI, A POLTRONA, A PIATTAFORMA

Salus Ortopedia

ANCHE CON FINANZIAMENTO PERSONALIZZATO
contattaci per un preventivo

Fornitore ASL INAIL

CONFCOMMERCE
BENEFICIARIO DELL'ALFA
ITALIA 2019

SCARPE • AUSILI • BUSTI • INCONTINENZA

LATINA via Della Stazione, 287 _ tel. 0773.1760338 _ fax 0773.1760068

ARDEA

■ I carabinieri della Tenenza di Ardea e della Compagnia di Anzio stanno indagando su una aggressione e su quanto accaduto prima della stessa in un autolavaggio di via Laurentina, nella zona di Rio Verde. In particolare, un uomo di Ardea è finito in ospedale ed è stato ricoverato in prognosi riservata a causa delle ferite riportate, mentre tre persone sono state arrestate per tentato omicidio.

A scatenare l'accaduto sono state le condizioni in cui una donna di Ardea, all'ora di pranzo di giovedì, ha ritrovato la propria auto lasciata nel locale in questione per essere lavata. In particolare, la proprietaria del mezzo si è accorta del danneggiamento del paraurti e della parte posteriore della carrozzeria e ha chiesto

Cronaca Un italiano è stato pestato da alcuni stranieri, la lite iniziata in un autolavaggio. L'accusa: tentato omicidio

Aggressione in strada, arrestati in tre

spiegazioni a uno dei presenti, un cittadino di nazionalità egiziana. Dopo una discussione, la donna - che pare stesse anche valutando la possibilità di adire vie legali - è tornata a casa e ne ha parlato col marito, non immaginando cosa sarebbe successo il giorno successivo.

Ieri mattina, infatti, l'uomo ha raggiunto l'autolavaggio per chiedere spiegazioni ma, all'interno del locale, la discussione si sarebbe trasformata in una lite tra lui e almeno uno dei tre egiziani: con l'accaduto che è chiaramente al vaglio dei carabinieri, a riportare le ferite in questo primo



Il luogo dove è iniziata l'aggressione ad Ardea

frangente sarebbero stati sia l'italiano che l'egiziano, con quelle del primo che sarebbero più gravi. Poi, data la situazione, l'uomo ita-

liano si sarebbe allontanato per raggiungere un negozio della zona. Una volta uscito per andare a riprendere l'auto sarebbe accadu-

to il peggio: i tre stranieri, infatti, lo avrebbero avvicinato iniziando a picchiarlo, colpendolo anche in testa con una spranga e causandogli una ferita chiusa con diversi punti di sutura. Anche mentre era a terra, stando ad alcune indiscrezioni, l'uomo sarebbe stato colpito. E in tale frangente che sono stati chiamati i carabinieri, intervenuti poco dopo per bloccare due dei tre stranieri e portarli in caserma, mentre l'altro egiziano è inizialmente finito in ospedale.

Dopo una giornata di accertamenti, i tre egiziani sono stati arrestati dai carabinieri per l'ipotesi di reato di tentato omicidio. ●

Pugno duro sugli scarichi abusivi

Il fatto Pubblicata l'ordinanza del sindaco che vieta il conferimento di acque reflue nella rete di quelle meteoriche. L'obiettivo: tutelare la salute pubblica e scongiurare fenomeni di inquinamento in mare. Previsti controlli e sanzioni

NETTUNO

FRANCESCO MARZOLI

■ Lotta senza quartiere per contrastare la presenza di scarichi abusivi su tutto il territorio comunale.

È sostanzialmente questo il principio adottato dal sindaco di Nettuno, Alessandro Coppola, che nel mese di ottobre ha firmato un'ordinanza relativa al divieto di convogliare acque reflue di qualsiasi tipo nella rete di quelle meteoriche o nei fiumi, con l'atto che è stato pubblicato sull'Albo pretorio dell'ente soltanto nei giorni scorsi.

In particolare, il sindaco ha preso le mosse dalle diverse segnalazioni giunte il Comune in merito alla presenza di liquami nella rete delle acque meteoriche e nei corsi d'acqua che attraversano il territorio, finendo direttamente in mare senza essere depurati.

Di conseguenza, quest'omissione di allaccio alla pubblica fognatura - sia che si tratti di utenze domestiche che di tipo commerciale o industriale - «comporta - si legge nell'ordinanza - il persistere di gravi condizioni igienico-sanita-



I controlli sugli scarichi (foto d'archivio)

rie e contrasta con l'esigenza di impedire i rischi di contaminazione della falda acquifera e di migliorare la qualità ambientale del territorio».

Tra l'altro, come specifica il sindaco nell'atto, la situazione si aggrava nelle giornate di maltempo,

I problemi maggiori si verificano nelle giornate caratterizzate dal maltempo

con la rete delle acque meteoriche che, vista la presenza degli scarichi abusivi, non funziona a dovere.

Dunque, considerato tutto ciò, è stata ordinata la «rimozione immediata di eventuali scarichi abusivi di acque reflue industriali e domestiche convoglianti nella rete delle acque meteoriche o in fiumi, valloni, ruscelli, canali, condotte e rete fognaria esistenti sul territorio comunale».

Di conseguenza, chi fosse in queste condizioni viene diffidato a mettere in regola la situazione, pena l'emissione di sanzioni.

E proprio di provvedimenti si parla nell'ultima parte dell'ordinanza: infatti, per quanto riguarda le utenze domestiche, la violazione viene punita con sanzioni amministrative comprese fra 600 e tremila euro. Per le attività commerciali e gli insediamenti industriali, invece, gli scarichi non autorizzati possono portare anche all'arresto o a un'ammenda compresa fra 1.500 e diecimila euro. Infine, se gli scarichi industriali dovessero contenere sostanze pericolose, oltre all'arresto c'è una ammenda "pesante": si va dai cinquemila ai 52mila euro. ●

EVENTO SPIACEVOLE

Furto a scuola Rubate le luci di Natale



ANZIO

■ Un furto di scarso valore, ma che ha sdegnato l'intera comunità di Anzio, in special modo quella del Quartiere Europa.

L'altra notte, infatti, alcuni ignoti malviventi hanno fatto irruzione all'interno del plesso dell'Infanzia di via Inghilterra - facente parte dell'Istituto comprensivo Anzio 1 - e hanno gettato a terra l'albero di Natale già preparato dal personale scolastico, rubando le luci con cui era stato decorato. Un furto di poco valore, dunque, quasi più simile a un atto vandalico.

A darne notizie, ieri mattina, sono state alcune mamme, che hanno riferito come qualche giorno fa una scorribanda notturna abbia creato danni maggiori: infatti, in quell'occasione i ladri sono riusciti a portare via un computer portatile.

●

L'IMPEGNO DEL COMUNE

Tutti i locali dei partiti tornano liberi

ANZIO

■ Utilizzare gli spazi che da decenni erano in mano ai partiti politici di Anzio per realizzare delle nuove aule scolastiche al servizio degli istituti del territorio, ma anche spazi culturali per l'aggregazione giovanile.

Sono questi gli obiettivi che intende perseguire l'amministrazione comunale di centro-destra guidata dal sindaco Candido De Angelis, che ha reso noto come gli uffici dell'ente abbiano terminato le attività di "esproprio" definitivo dei locali utilizzati dai partiti nell'edificio comunale di via Aldobrandini, a pochi passi da piazza Pia.

«Stiamo intervenendo per riqualificare l'intero patrimonio pubblico dell'ente e per mettere ordine alla gestione di questo settore - ha dichiarato, nelle scorse ore, l'assessore al Bilancio e Patrimonio, Eugenio Ruggiero -. A breve invieremo in Regione una richiesta di finanziamento per intervenire sulla sistemazione di parte dell'edificio che, nell'intenzione della nostra amministrazione, sarà destinato alla realizzazione di nuove aule e spazi pubblici per gli studenti del territorio». ●

L'annuncio del sindaco e dell'assessore al Patrimonio Ruggiero

Rafforzamento del patto di gemellaggio Nettuno partecipa ai mercatini di Traunreut

La città tedesca visitata da una delegazione guidata dal primo cittadino

AMICIZIA CIVICA

■ Proseguono le iniziative per rafforzare il patto di gemellaggio fra Nettuno e Traunreut, unite da un'amicizia lunga 46 anni. In particolare, nelle scorse ore, una delegazione nettunese guidata dal sindaco Alessandro Coppola e composta dal suo vice Alessandro Mauro, dal consigliere Massimiliano Rognoni e dal coordi-

natore dell'Ufficio pianificazione strategica Giovanni Isaia ha raggiunto Traunreut in occasione dell'inaugurazione dei mercatini di Natale. E a tale esposizione, fra l'altro, c'è anche uno stand anche alcuni commercianti e produttori di Nettuno hanno voluto allestire in collaborazione con l'Associazione per i Gemellaggi di Nettuno. «È un dovere, ma soprattutto un piacere, essere qui a Traunreut - ha affermato il sindaco -. Dopo anni di assenza il Comune di Nettuno torna in questa splendida città: ringraziamo gli amici tedeschi per la loro calorosa ospitalità». ●



Un momento della visita in Germania

I nuovi schiavi All'auditorium dell'Ente Parco si è tenuto il seminario di Stampa Romana. Presente il sostituto procuratore Sirignano

Senso civico contro il caporalato

Lo sfruttamento dei braccianti agricoli, soprattutto stranieri, resta un fenomeno che non può essere debellato solo con la legge

SABAUDIA - CIRCEO

ALESSANDRO MARANGON

■ Nessuno ha utilizzato il termine ma nella sala, inutile nascondere, ha aleggiato dall'inizio alla fine. La parola "schiavi", seppur brutale, è quella che più rende l'idea della condizione in cui sono costretti a vivere i braccianti agricoli, soprattutto stranieri di etnia indiana e pachistana, che trascorrono nelle campagne dodici ore al giorno per non arrivare nemmeno a 10 euro di retribuzione. Questa la dura legge imposta dal caporalato nell'Agro Pontino (ma è così in tutta Italia) neanche fossimo nelle piantagioni di cotone della Virginia prima della Guerra di Secessione americana.

E questo è stato il tema, più che mai attuale, del seminario pubblico che si è tenuto ieri mattina nell'auditorium dell'Ente Parco Nazionale del Circeo (di fatto un corso di formazione e aggiornamento anche per i giornalisti) alla presenza del sostituto procuratore della Direzione Distrettuale Antimafia Cesare Sirignano, del sociologo ed esperto del settore Marco Omizzolo, del presidente della Comunità Indiana del Lazio Gurmukh Singh, del direttore di Confagricoltura Latina e presidente di Fislas Ente Bilaterale per l'agricoltura pontina Mauro D'Arcangeli, del rappresentante Flai Cgil Lazio Giuseppe Capucci, del rappresentante CNA Agricoltura Stefano Uccella e del segretario dell'Associazione Stampa Romana Lazzaro Pappagallo. Un'occasione - partita con il benvenuto ai presenti del direttore dell'Ente Parco Paolo Cassola - per mettere al centro dell'attenzione la condizione di sfruttamento vissuta dai braccianti agricoli e le iniziative adottate, a vari livelli, per mi-



gliorare la condizione dei lavoratori che, sul nostro territorio, sono particolarmente vessati. L'attenzione si è soffermata anche sul ruolo delle mafie - in questo caso le "agromafie" - che continuano ad investire nel settore agricolo e che sono dietro ai "caporali".

Ma nonostante il reato di caporalato sia regolamentato dalla Legge 199 entrata in vigore il 4 novembre 2016 per contrastare lo sfruttamento del lavoro nero e dei braccianti agricoli sottopagati, la strada per eliminare il fenomeno, o almeno per arginarlo, resta ancora lunga co-

me ha confermato Sirignano: «Sì, perché non è solo un problema di legislazione se alla base non c'è anche un recupero di senso civico - ha sottolineato il sostituto procuratore -. Il problema è culturale, sociale, di civiltà. Niente cambierà mai se come cittadini non ci indigniamo e ci facciamo un esame di coscienza davanti a queste ingiustizie che vanno a colpire le persone più vulnerabili. La comunità indiana, però, ci ha già dato un'lezione di cosa voglia dire essere una comunità, e non una società individualista come la nostra, al momento di manife-

stare il proprio dissenso, come avvenuto in occasione dello sciopero generale del 18 aprile 2016 in piazza della Libertà a Latina».

Omizzolo, dal canto suo, ha aggiunto: «Si è partiti dal negazionismo del problema e si è arrivati a una legge, e questo perché un pezzo di politica ha recepito una situazione ormai insostenibile, però c'è ancora troppa indifferenza e questo significa fare il gioco dei padroni. E non è facile denunciare, sia per i lavoratori stessi che per gli operatori dell'informazione, per timore delle conseguenze».

La strada è ancora lunga senza l'indignazione. Il problema è culturale e sociale



Nelle istantanee il seminario di ieri mattina nell'auditorium dell'Ente Parco Nazionale del Circeo

L'OK DELLA REGIONE

Beni confiscati alle mafie, i fondi per il progetto di riqualificazione

SABAUDIA

■ L'Amministrazione comunale può alzare i calici al cielo. Il Comune di Sabaudia ha infatti ottenuto dalla Regione Lazio il finanziamento del progetto presentato nell'ambito dell'avviso pubblico per la concessione di fondi per interventi di ristrutturazione e recupero dei beni confiscati alla criminalità organizzata utilizzandoli per finalità pubbliche e socialmente utili.

In particolare sono stati chiesti e ottenuti 35mila euro per l'unità immobiliare in Corso Vittorio Emanuele III. L'assegnazione del finanziamento è il riconoscimento del lavoro sinergico di tutta l'Amministrazione comunale volto al ripristino della legalità - ha commentato senza nascondere la soddisfazione il consigliere delegato Luca Danesin -. L'attivazione di un nuovo progetto in un immobile sottratto alla criminalità organizzata nel centro storico di Sabaudia, rappresenterà un segnale importante per tutta la comunità che potrà così fruire di un punto di aggregazione sociale. L'Amministrazione renderà inoltre disponibili i locali a tutte le realtà associative presenti sul territorio che ne facciano richiesta, al fine di stimolare la partecipazione di tutti gli attori interessati e coinvolti».

Il sindaco Giada Gervasi, così come annunciato nel Consiglio comunale dello scorso 19 novembre, sottoporà alla prossima conferenza dei capigruppo un possibile progetto da condividere anche con la collaborazione di associazioni. ●



Da oggi al 7 gennaio Scatta l'evento delle festività al Parco del Monumento ai Caduti di via Aldo Moro

Via alle iniziative del "Magico Bosco di Natale"

PONTINIA

■ L'attesa è finita. Da oggi al 7 gennaio prende il via "Il Magico Bosco di Natale" che, al Parco del Monumento ai Caduti di via Aldo Moro, vedrà numerose attività dedicate a tutta la collettività di Pontinia, dagli adulti ai bambini: canti natalizi, animazione, cioccolata party, cori gospel, live show, laboratori per bambini, proiezione dei classici di Natale, giornata dei Nonni e Nipoti, Befana Day e tanto altro.

Il programma dell'inaugurazione prevederà, dalle 14.00, l'animazione, vale a dire trucchi per bimbi con "La Fata Trucchina", "Minnie & Topolino" e la "Fabbrica dei giocattoli"; dalle 15.00 show per i bam-

bini con "Modulo Centro Studio Danza"; seguirà, dalle 17.00, la cover band di Michael Bublé.

In pieno centro città, dunque, sono attesi tutti i bambini per giocare con la "Fabbrica dei Giocattoli", farsi truccare dalla



Fata Trucchina, assistere alla performance del Modulo Centro Studio Danza e ascoltare le classiche canzoni natalizie intonate da Bublé Bublé, la cover band che riscalderà il cuore di tutti i presenti.

Ma il "Magico Bosco di Natale" è un'iniziativa che andrà oltre le aspettative e che dopo l'inaugurazione "coccolerà" la cittadinanza e i visitatori durante tutto il periodo natalizio con le seguenti attrazioni: la casetta e l'ufficio postale di Babbo Natale; la fabbrica dei giocattoli; il villaggio degli Elfi; la slitta di Babbo Natale; il Presepe; l'albero di Natale; la diffusione musicale; il giardino illuminato; i mercatini; l'area Food & Drink.

L'obiettivo degli organizzatori è di regalare ai cittadini

l'occasione di festeggiare il Natale tutti insieme e di divertirsi accanto ai propri cari nel cuore della propria città. Un'idea che nasce dalla necessità di riqualificare gli spazi urbani in nuovi centri polifunzionali che servano a tutta la comunità. Altro obiettivo dell'iniziativa è quello di coinvolgere le attività commerciali locali, visto che l'area Food & Drink sarà totalmente gestita da "Fatto A Posta".

L'intera manifestazione e tutte le attività in programma sono state organizzate nel rispetto delle norme di sicurezza grazie anche al patrocinio del Comune di Pontinia, il gentile supporto delle autorità locali e degli sponsor. La stessa organizzazione ricorda che l'ingresso è gratuito e lo sarà per tutta la durata delle attività. ●



Il contenzioso Per l'amministrazione i banchi per la vendita del pesce devono traslocare dal sito di Lungomare Caboto

Bloccato lo sgombero del mercato

Il Tar ha disposto l'immediata sospensione dell'ordinanza sindacale con la quale si imponeva agli operatori di spostarsi

GAETA

FRANCESCA IANNELLO

La seconda ordinanza emessa dal Comune di Gaeta di interruzione immediata della attività di vendita dei prodotti ittici del mercato di Lungomare Caboto avviato lo scorso 29 novembre, si è scontrata con un nuovo ricorso a firma dei legali degli operatori, Angela Viola, Ester Tallini e Sara Bergamini.

Secondo quanto affermato dai legali, ancora una volta gli esercenti del mercato ittico di Gaeta sono stati costretti a tutelare i propri diritti nelle sede giurisdizionali competenti, conseguentemente alla notifica avvenuta in data 29 novembre scorso della ordinanza sindacale numero 496/2019 a firma del vice sindaco di Gaeta Angelo Magliozzi.

I legali degli esercenti dell'attività ittica, hanno impugnato dinanzi al Tribunale amministrativo del Lazio - sezione di Latina -, la suddetta ordinanza chiedendo ed ottenendo con decreto presidenziale numero 330/2019 del 5 dicembre scorso l'immediata sospensione dei suoi effetti fino alla discussione in fase cautelare fissata all'udienza del 15 gennaio 2020, poiché ritenuta «estremamente lesiva degli interessi dei loro assistiti».

Visto il periodo in cui cade sembra un inaspettato regalo di Natale, per gli avvocati l'ordinanza si inquadra in una serie di reiterati atti e provvedimenti amministrativi emanati dall'Autorità Comunale di Gaeta «al limite della vessazione».

Questo procedimento ultimo che gli esercenti il mercato ittico hanno dovuto affrontare, è ben il terzo dal giugno 2019: il primo ancora pendente con discussione nel merito al 20 gennaio 2020, il secondo definito a novembre 2019 e questo

**In attesa
della
discussione
fissata
all'udienza
del 15
gennaio 2020**



ultimo con discussione del cautelare al 15 gennaio 2020.

Si tratta infatti, di procedimenti tutti connessi al principale che è quello del giugno 2019 in cui, già allora, il presidente del Tar Latina con decreto numero 369/19 aveva concesso la sospensione degli effetti della ordinanza di sgombero allora impugnata, in quanto «lesiva degli interessi dei ricorrenti».

Al momento quindi e fino alla fissazione della cautelare del

**«Una grande
vittoria,
nello
specifico
la terza
per gli
esercenti»**

ricorso fissato nel gennaio 2020, il mercato ittico di Gaeta potrà continuare ad esercitare la propria attività.

Una grande vittoria, la terza per gli esercenti la vendita di prodotti ittici, che da più di un anno hanno cercato con i propri legali una trattativa comune per tutelare e contemperare gli opposti interessi in gioco.

I legali, Angela Viola del Foro di Roma, Ester Tallini e Sara Bergamini del Foro di Cassino, hanno confermato sempre lo

spirito di collaborazione istituzionale con l'Amministrazione comunale e l'Autorità Portuale di sistema, filiale di Gaeta anche successivamente all'ultima udienza di discussione al Tar tenutasi il 7 novembre 2019, ma l'esito è stato «quello di vedere recapitato ai propri assistiti una ulteriore ed inutile ordinanza di interruzione della propria attività».

A questo punto si attende la discussione del 15 gennaio 2020. ●

«Salvo il lavoro del periodo natalizio»

Perplessità e commenti della categoria di lavoratori

LA REAZIONE

Un'ordinanza quella del 29 novembre che ha lasciato esterrefatti gli operatori. All'indomani dell'avvio del nuovo ricorso, non si riescono a comprendere le motivazioni di questa ordinanza. Con un procedimento ancora pendente, tra l'altro connesso, e avente ad oggetto la sospensione dell'ordinanza di sgombero del medesimo mercato ittico, restano ancora oscure per esercenti e i loro legali, quali siano le ragioni e le motivazioni recondite sottese a questa volontà definita «quasi persecuto-

ria», nei confronti di una categoria di lavoratori che esercita sul luogo pubblico da oltre 50 anni. Allo stesso tempo non si capiscono le motivazioni per cui non si vuole attendere l'esito del giudizio principale ormai in discussione al merito alla fine di gennaio 2020, qualunque sarà la definizione senza evidenziare ad oggi vinti o vincitori. Per i tre legali sarebbe stato «doveroso attendere l'esito giuridico, se non altro, per una correttezza di un iter giurisdizionale ancora sub iudice, e quindi sottoposto alla decisione del Tar». Ma quello che continua a lasciare perplessi i tre legali, è il motivo per cui si continua a «Vessare gli esercenti dell'attività del mercato ittico di Gaeta, togliendo agli stessi la serenità di poter lavorare in un momento parti-

La nuova sede del mercato del pesce



colare in cui cade questa ulteriore notifica dell'ordinanza impugnata, periodo appunto natalizio che può essere redditizio per gli stessi come una boccata di ossigeno, in considerazione dell'ormai conclamata crisi congiunturale del

mercato economico generale. Invece gli stessi sono stati costretti ad impugnare l'ennesima ordinanza che avrebbe vietato loro di proseguire la propria attività lavorativa, unica fonte di reddito per ognuno degli esercenti ittici». ● F.I.



Il comune di Gaeta



Panoramica di Formia e sotto l'assessore all'Urbanistica, l'ingegnere **Paolo Mazza**

La decisione Un'assemblea pubblica per raccogliere proposte e redigere il piano di interventi

Senza barriere architettoniche La parola passa ai cittadini

FORMIA

Con la delibera di giunta comunale numero 243 del 19 agosto scorso il Comune di Formia aveva approvato le linee di indirizzo per l'adozione del primo piano di eliminazione delle barriere architettoniche, individuato con l'acronimo Peba. Una pianificazione limitatamente ad una porzione di territorio, una sorta di progetto pilota, con interventi mirati e circoscritti che progressivamente, andranno a comporre il Peba da estendere all'intero territorio comunale. Ebbene rispettando quanto l'amministrazione si era prefissata con questa delibera l'assessore all'Urbanistica, l'ingegnere Paolo Mazza, ha messo in programma un incontro pubblico per martedì 10 dicembre alle ore 18 presso la Sala Ribaud dove verrà presentato il primo piano.

All'incontro parteciperanno i

tecnici incaricati di redigere il Piano allo scopo di illustrarne i contenuti e raccogliere relativi contributi, in primis da parte dei componenti della Consulta comunale permanente per le politiche a favore delle persone disabili, oltre che aperto al contributo di tutti coloro che vorranno partecipare e portare il proprio apporto dalle forze politiche, alle associazioni, ai privati cittadini.

«Obiettivo comune e, specificamente del promosso dibattito pubblico, è l'adozione finalmente di un atto pianificatorio del territorio per le politiche a favore della disabilità, che si concretizzerà attraverso un percorso partecipativo dal basso, che il Comune di Formia finalmente rende attuabile come atto dovuto, più per dovere civile che normativo, considerando che l'obbligo normativo di redazione dei Peba è un obbligo che risale a circa trenta anni fa e pochi comuni sono stati conseguenti; il



Comune di Formia ora sarà fra questi pochi virtuosi comuni della Regione», ha precisato l'Assessore Paolo Mazza. Ricordiamo che il Comune di Formia è stato destinatario di un contributo economico, conseguente alla cosiddetta Norma Fraccaro del 14 maggio 2019.

Un fondo di 130mila euro, con il quale oltre a redigere il Peba si potrà realizzare l'abbattimento delle barriere architettoniche in particolare nel tratto che va dalla stazione ferroviaria sino ad arrivare alla stazione marittima del Molo Vespucci.

L'azione riguarda il tratto dalla stazione ferroviaria al Molo Vespucci

IL FATTO

Vigili del fuoco Ecco la nuova riclassificazione del distaccamento

GAETA

Il distaccamento terrestre di Gaeta passerà finalmente da SD3 a SD4. Il Sindacato Autonomo dei Vigili del Fuoco Conapo di Latina esprime profonda soddisfazione per l'ottenimento di questa riclassificazione. E veniamo all'importanza della decisione. «Si conclude così con successo una delle nostre più dure ed estenuanti battaglie: da circa 3 anni infatti il Conapo ha cercato di sensibilizzare chi di dovere sull'importanza di questo riconoscimento. Quanto disposto dal Decreto del Capo del Corpo il 3 dicembre, avente ad oggetto la ripartizione delle dotazioni organiche del personale operativo tra le sedi permanenti, va a determinare nel concreto un aumento di personale per Gaeta stimato in circa 13 unità ed in più il rimodellamento permetterà alla stessa di avere finalmente in disponibilità anche mezzi speciali, quali autoscala ed autobotte. Non è superfluo ricordare come abbia sempre rivestito carattere problematico, in questi ultimi anni, la gestione del soccorso soprattutto nella parte sud della nostra provincia. Basti pensare, ad esempio, alla sede più lontana di Castelforte che se abbisognava di supporto di mezzi speciali doveva attendere fino a due ore il loro arrivo dalla sede centrale con gravi ripercussioni per il nostro operato e per l'incolumità dei cittadini. Crediamo dunque che tale decisione possa garantire in futuro un nostro migliore lavoro sul territorio a beneficio di tutta la popolazione della nostra provincia. Nello stesso decreto è stato anche previsto l'aumento di 4 unità (1 per turno) per la stessa sede di Castelforte che passa così da SD2 a SD3. Un nostro sentito ringraziamento va al Prefetto, Dott.ssa Maria Rosa Trio, al suo staff ed al nostro Comandante Provinciale, Ing. Clara Modesto».

Un incontro-confronto con il vescovo Luigi Bettazzi

L'evento è organizzato dalla parrocchia del Cuore Immacolato di Maria

FORMIA

Martedì 10 dicembre presso l'auditorium Don Bosco di Formia in Via Appia lato Napoli 78 sarà ospite il vescovo Luigi Bettazzi, ultimo padre conciliare italiano che partecipò al Concilio Vaticano II e sapiente interlocutore di Enrico Berlinguer, che parlerà del Concilio, l'Italia e il mondo, in dialogo con l'arcivescovo di Gaeta Luigi Vari. L'evento è organizzato dalla parrocchia del Cuore Immacolato di Maria di Formia, Istituto Teologico Leoniano di Anagni e circolo ANSPI Don Bosco Formia.

La parrocchia del Cuore Immacolato di Maria di Formia



L'ultimo padre conciliare italiano che partecipò al Concilio Vaticano II

Monsignor Luigi Bettazzi è nato a Treviso nel 1923. Prete dal 1946, diventa vescovo ausiliare di Bologna nel 1963 partecipando al Concilio Vaticano II. Nel 1966 diventa vescovo di Ivrea e nel 1968 viene nominato presidente nazionale di Pax Christi, movimento cattolico internazionale per la pace. Nel 1978 ne diventa presidente internazionale fino al 1985: durante il suo mandato, nel 1983 Pax Christi vince il Premio Internazionale dell'Unesco per l'Educazione alla Pace. Termina il ministero pastorale nel 1999 per raggiunti limiti di età, continuando l'attività di conferenze e incontri in tutta Italia.

Per info si può contattare: 0771723850, 3492860771, www.donboscoformia.it e FB e IG @DonBoscoFormia.



L'esondazione del rio Santa Croce

L'appello Legambiente in campo per il torrente Capodacqua- Santa Croce

«Decenni di incuria del rio Ora occorre rimediare»

IL CASO

■ Anche Legambiente scende in campo per chiedere interventi urgenti per il Rio Capodacqua- Santa Croce, questione sulla quale la settimana prossima si svolgerà un consiglio provinciale a Formia, allargato ai Comuni della stessa cittadina del golfo, Minturno e Spigno Saturnia.

«Che occorra intervenire al più presto per il Rio Capodacqua - Santacroce lo ripetiamo da tempo - ha affermato Dino Zonfrillo, presidente di Legambiente Circolo Comprensoriale Sud Pontino - lo dimostra l'attenzione prestata a livello nazionale da Legambiente con la tappa ormai abituale di Goletta Verde alla foce del fiume nel territorio di Formia e la recente partecipazione già in fase di costituzione del Contratto di Fiume anche con Legambiente Lazio e i tre comuni interessati per territorio Minturno, Spigno Saturnia e Formia.

Bisogna al più presto sollecitare l'intervento delle istituzioni - continua Legambiente - in quanto il rischio idrogeologico messo in evidenza dalle recenti esondazioni, in una zona fortemente antropizzata, è un dato che non ci lascia indifferenti.

Occorre rimediare a decenni di incuria e, nel contempo, nella fase progettuale dei necessari interventi, coinvolgere quanti hanno cognizione del

territorio in tutti i suoi aspetti, associazioni, istituzioni ed in primo luogo lo stesso Contratto di Fiume dove sono confluiti i soggetti di interesse.

Ciò per favorire interventi in sintonia con lo sviluppo del comprensorio a ridosso del Rio Capodacqua - Santacroce, rivolto verso la green economy.

Il necessario intervento - conclude l'esponente ambientalista - non deve essere esclusivamente per Legambiente una occasione di messa in sicurezza di tipo idrogeologico che in altri casi ha, purtroppo, aperto le porte alla cementificazione degli argini, abbatti-

menti incontrollati di specie arboree tipiche degli habitat fluviali e danni irreversibili a ecosistemi di grande pregio come è quello costituito dal Rio Capodacqua dove per altro sopravvivono ancora specie ittiche di interesse comunitario. In definitiva bisogna evitare di peggiorare una situazione già compromessa ma recuperabile e fare del recupero del Rio Capodacqua un modello di sviluppo territoriale ecosostenibile». Ora si resta in attesa della decisione che emergerà dal consiglio comunale congiunto con i comuni interessati dall'attraversamento del rio. ●G.C.



Torbidità dell'acqua La questione all'odg dell'assemblea dell'Ato

E' stata Inserita
la richiesta avanzata
dal sindaco Paola Villa

FORMIA

■ Come aveva anticipato e già richiesto, ieri mattina il sindaco di Formia Paola Villa ha partecipato al tavolo tecnico per Conferenza dei sindaci dell'Ato4 ed ha argomentato affinché venisse inserito all'ordine del giorno la questione "torbidità del sud pontino". Un fenomeno che preoccupa tutti i comuni del comprensorio, visto che ogni qualvolta piove le due fonti di approvvigionamento, Capodacqua e Mazzoccolo, diventano torbide e quindi i sindaci sono costretti ad emettere ordinanze di non potabilità, con grandi disagi per i cittadini.

«Si tratta di una questione importantissima da dover affrontare con la carta dei servizi alla mano, in cui è chiaramente scritto "che le carenze del servizio idrico sono sostituite dal servizio autobotte" dove la parola "idrico" deve come prevede il DPCM 1999 sostituita da "idropotabile" - ha motivato così la sua richiesta il sindaco di Formia -. La speranza che all'assemblea dell'Ato tutti i sindaci saranno presenti, in particolare modo quelli del sud pontino, quelli sul cui "groppone" gravano le responsabilità di ordinanze e di tutela di salute pubblica, documentare la questione e votare un ordine del giorno che tuteli i cittadini e richiami "economicamente" il gestore».

Paola Villa alcuni giorni fa ha promosso un'assemblea pubblica sulla questione ed in quella circostanza ha rinnova-

to la richiesta al presidente dell'Ato di inserire all'ordine del giorno della prossima riunione il problema della torbidità e salute pubblico, ma ha anche chiesto una ricomputazione delle bollette dall'inizio dell'anno, con una detrazione della cifra corrispondente ai giorni in cui l'acqua non è stata potabile.

Il primo cittadino, infine, ci tiene a fare un commento sulla riunione di ieri mattina, alla quale i suoi colleghi erano assenti.

«Comuni presenti solo sei e presente solo il sindaco di Formia. Chiaro che le carenze della segreteria tecnico operativa fino ad oggi hanno consentito al gestore di portare avanti proposte di investimenti non controllate e mai realmente realizzati».

**«Spero che saranno
presenti tutti i sindaci
sul cui "groppone"
gravano le responsabilità
di ordinanze»**



Il sindaco di Formia Paola Villa

Tassa dei rifiuti, partiti gli avvisi di pagamento

Gli atti dopo la modifica
del regolamento comunale,
avvenuta il 30 marzo scorso

MINTURNO

■ Tassa dei rifiuti in arrivo o già consegnata ai proprietari di immobili disabitati di Minturno. Infatti sono in corso di consegna gli avvisi di pagamento a chiunque possieda, occupi o detenga, a qualsiasi titolo (proprietà, usufrutto, comodato, locazione) locali o aree scoperte a qualsiasi uso adibiti. Il presupposto impositivo, come viene spiegato dal Comune, è la mera attitudine dell'immobile a produrre rifiuti, indipendentemente dall'effettivo utilizzo. Sino al 2018 questi immobili non erano soggetti al pagamento della tassa dei rifiuti. A se-

guito della modifica del regolamento comunale, avvenuta il 30 marzo scorso, il balzello è dovuto anche se i locali e le aree non vengono utilizzate. Quindi sono tassabili anche i locali e le aree inutilizzate prive di arredi ed allacci idrici ed elettrici. Non riceveranno l'avviso, con conseguente esclusione, i proprietari di locali ed aree che risultino inagibili e inabitabili e quindi a tutti gli effetti inutilizzabili da qualsiasi tipo di utenza. Ovviamente ciò dovrà essere confermato da idonea documentazione. L'intero importo dovrà essere pagata in due rate, che scadono il 31 dicembre prossimo (la prima) e il 28 febbraio 2020. La decisione del Comune si è basata sulla legge del 2013, la quale stabilisce che la tassa è dovuta da chiunque possieda, occupi o detenga a qualsiasi titolo locali ed aree a qualsiasi uso adibiti. ●

Sapori e saperi a Palazzo M Quando mangiare significa gusto

VII edizione La kermesse enogastronomica oggi e domani nel capoluogo pontino
Tante le adesioni dei produttori e le iniziative

DOVE ANDARE

Tutto pronto per “Mangiare con Gusto”. La rassegna enogastronomica ideata e curata dalla giornalista Adele Di Benedetto e dall’associazione Almadela, torna oggi e domani a Latina, ospitata negli spazi eleganti di Palazzo M. Il pubblico farà il suo ingresso in un vero e proprio “salotto” dove il buon cibo è protagonista assoluto, attraverso un percorso di degustazioni e ricette tipiche. Hanno aderito produttori da tutto il Lazio, e anche da Marche e Molise. L’enogastronomia è cultura quando “sapori e saperi” procedono insieme. Il taglio del nastro è previsto per le ore 17.00, e la manifestazione sarà visitabile sino alle 22.30, mentre domanil’apertura è fissata per le ore 11.30 sino alle 22.00, con possibilità di accesso anche per il pranzo. I visitatori potranno creare il proprio menu di prodotti genuini, spaziando attraverso un’ampia scelta: pasta, porchetta di Ariccia, salumi, formaggi stagionati, tartufi fresco e salse tartufate, zafferano, prodotti con aloe, mozzarella di bufala, legumi, polenta, zuppe ed insalate con verdure, olio, vini, birre ar-

tigianali, grappe e amari, panettoni artigianali, torroni, dolci secchi, caffè e tanto altro. E per chi ha intolleranze alimentari saranno presenti alcuni prodotti Gluten Free. La Pro Loco Città di Anzio, durante l’evento farà assaporare ricette tipiche con pescato locale.

La VII edizione non dimentica la solidarietà, sarà presente infatti anche l’Avis, per sensibilizzare

Spazio anche all’arte con la mostra fotografica di Claudia Chittano e all’Avis



al valore della donazione di sangue. Non mancherà “Gusto lab”, che alle ore 18.30 presenta l’aperitivo natalizio a cura di Forever Living Products, mentre domani a partire dalle ore 12 “Costruiamo l’albero sostenibile”, curato da ArredoPallet, un laboratorio dedicato ai più piccoli che unisce spirito natalizio ed ecostenibilità, per poi continuare nel pomeriggio con i

Un momento dalle passate edizioni di “Mangiare con Gusto”
L’evento oggi e domani torna a Latina

laboratori “Mani in pasta” a cura di Forno Sergio e “Christmas Time Decora il tuo dolce natalizio” a cura di Operà Lab. Alle ore 19 sarà presentato il progetto contro lo spreco alimentare di Marco Bocchini con la birra “Pane Liquido”. Da segnalare infine la mostra di Claudia Chittano “Frontiere Umane”. I testi sono a firma di Rosa Manauzzi. ●

De-Formazioni pittoriche

Vernissage della collettiva nel pomeriggio presso la Galleria Papier

SABAUDIA

FRANCESCA PETRARCA

Inaugura questo pomeriggio alle ore 17.30 la collettiva d’arte contemporanea De-Formazioni presso la Galleria Papier (Via Regina Elena, 5) a Sabaudia. La Galleria presenta opere di Lucio Del Pezzo, Luciana Fortini, Marco Lodola, Paola Abbondi, Sandro Maz-

zuccato, Martino Mazzoleni, Ugo Nespolo, Mario Padovan, Paola Epifani (Rabarama), Victor Vasarely, Emilio Vedova, Mimmo Rotella e Fernandez Arman. L’esposizione vuole mostrare come alcuni fra i maggiori artisti moderni abbiano affidato la propria filosofia pittorica ad un codice ben definito, una commistione di forme, colori, geometrie e simboli. Una espressione di concetti, idee che però scopre l’anima delle cose. Le opere fondono e confondono distanze e peculiarità, in un rebus intellettuale interessante e di utopica aspirazione. Tutto questo, de-

struttura il quadro, trasformandolo in qualcosa di dinamico, positivo e costruttivo che rende l’artista libero dai soggetti rappresentati, una procedura che spezza la convenzionalità dell’immagine. Per usare le parole di Mimmo Rotella “Il senso perde il proprio valore ma conserva la vita di cui si nutrirà la forma del mito; libera le immagini prodotte per essere seriali”. La Galleria Papier, nel mese di dicembre, oltre al solito orario (martedì-sabato dalle ore 10 alle 13 e dalle 16.30 alle 19.30) resterà aperta anche la domenica pomeriggio dalle 16.30 alle 19.30 ●



Marco Lodola - Follies

**Cedi alla
TENTAZIONE**



PIAZZA FONTANA, MILANO

È il 12 dicembre di cinquant'anni fa. Alle 16.37, quando la filiale della Banca Nazionale dell'Agricoltura è piena di clienti, esplode un ordigno con sette chili di tritolo. Il bilancio è di sedici vittime e ottantotto feriti. Al termine dell'ultimo processo del 2005 la Cassazione ha affermato che la strage fu realizzata dalla cellula eversiva di Ordine Nuovo, gruppo politico di estrema destra

Quell'Italia ferita a morte

Il sangue degli innocenti 12 dicembre 1969: l'attentato alla Banca Nazionale dell'Agricoltura
Nel saggio di Angelo Ventrone la lunga scia di stragi che negli anni 70 ha sconvolto il Paese

Il 12 dicembre del 1969, e dunque esattamente cinquant'anni fa, il nostro Paese venne sconvolto da un terribile attentato dinamitardo. Un potente ordigno esplose infatti all'interno della filiale della Banca Nazionale dell'Agricoltura di piazza Fontana a Milano, causando la morte di 16 persone ed il ferimento di altre 88. Quell'evento, purtroppo, fu solo uno tra i primi di una lunga serie che sarebbe poi culminata con la terribile strage alla stazione di Bologna del 2 agosto del 1980, la quale provocò il decesso di 85 persone ed il ferimento di altre duecento. Con l'obiettivo di provare a fare chiarezza su questi e su altri inquietanti eventi che caratterizzarono quel decennio di sangue (ad esempio il cosiddetto "Golpe Borghese", la strage di Peteano, gli attentati di piazza della Loggia a Brescia, e quello sul "Treno Italicus"), lo storico Angelo Ventrone ha appena pubblicato, per Donzelli Editore, un interessante volume intitolato "L'Italia delle stragi - Le trame eversive nella ricostruzione dei magistrati protagonisti delle inchieste - 1969-1980" (237 pagine). È lo stesso autore a spiegare che esso «si basa in gran parte sulla documentazione giudiziaria raccolta in mezzo secolo di indagini, e contribuisce a far luce sia sui protagonisti di quella drammatica stagione, che sulle conoscenze che sono state raggiunte». Per scriverlo, l'autore si è avvalso dell'aiuto di Pietro Calogero, Leonardo Grassi, Claudio Nunziata, Giovanni Tamburino, Giuliano Turone, Vito Zucchi, Gianpaolo Zorzi, che furono tra i magistrati che si occuparono di alcune delle pagine più oscure della storia recente della

nostra Repubblica. Dalla lettura del libro emerge uno sconvolgente quadro di insieme del sistema politico, militare e giudiziario che esisteva all'epoca nel nostro paese. Si legge, nella bandella di copertina: «È l'Italia delle stragi, la cupa stagione in cui si succedono attentati con decine di morti innocenti, trame imbastite da gruppi neofascisti, depistaggi, indagini di polizia inquinate da omissioni e coperture, manovre golpiste tra gli alti gradi militari, fomentate dall'intervento attivo di molte agenzie di spionaggio, italiane e straniere... l'intento di questo volume è di descrivere... dando direttamente la parola ai magistrati, la verità di insieme che si ricava». I dettagliati resoconti dei giudici inquirenti che hanno coadiuvato Ventrone giungono a conclusioni inquietanti perché coinvolgono ed "accusano", più o meno direttamente, anche una parte delle stesse istituzioni. Scrive infatti Piero Calogero, uno dei magistrati che portarono avanti le indagini sulla strage di piazza Fontana a Milano: «È inevitabile pensare all'opera sotterranea di forze istituzionali capaci di promuovere e gestire le iniziative stesse, tanto politiche, quanto terroristiche, all'interno di una unitaria prospettiva costituita dalla conservazione e dalla stabilità dell'ordine vigente. Più precisamente, all'opera di centri di potere interni alle istituzioni nazionali e sovranazionali, in specie americani, che, azionando la leva del terrorismo e altri strumenti di pressione idonei a incidere politicamente sull'assetto dell'esecutivo, si proponevano di condizionare i meccanismi del consenso e della sovranità popolare, impedendo l'apertura del sistema delle forze di sinistra, e

favorendo il rientro delle forze moderate in un'area di centro... numerosi e autorevoli documenti... permettono di inquadrare l'escalation di attentati del 1969 nella categoria delle "misure" o "operazioni" clandestine di guerra non ortodossa contro il comunismo, che il governo degli Stati Uniti escogitò nel secondo dopoguerra del secolo scorso come strumenti essenziali di difesa collettiva dell'Occidente dall'imperialismo dell'Unione Sovietica e dei paesi con essa alleati nell'Europa Orientale». Giovanni Tamburino, che si occupò invece dell'indagine sull'organizzazione eversiva della cosiddetta "Rosa dei Venti", a sua volta spiega, in maniera molto lucida e convincente, le ragioni che furono alla base di quel decennio di sangue (ed in verità non solo di quello...): «Sono i grandi interessi economici che conducono a uccidere, a fare le guerre e a realizzare le stragi. Una delle difficoltà nel far luce sui cosiddetti

misteri d'Italia, e che ne mantiene taluni ancora irrisolti, consiste nella nebbia colorata di ideologia che nasconde la sostanza. Troppe volte si è andati infatti nella ricerca della logica del terrorista, piuttosto che verificare l'interesse economico retrostante. La domanda "perché si uccide?" va spesso tradotta nella domanda "chi paga per uccidere?". La spiegazione di alcuni fenomeni - il viscerale anticomunismo, le appartenenze massoniche, le deviazioni dei Servizi, la potenza della Mafia, lo sviluppo straordinario in Italia della criminalità nelle sue varie forme, la corruzione endemica - non può esaurirsi attraverso l'interpretazione storico-ideologica-sociologica: richiede una ricostruzione anche in chiave economico-finanziaria. La motivazione finale e decisiva dell'agente del Servizio, dell'informatore, del professionista del terrore, della deviazione, del depistaggio, del doppio gioco, spesso non è ideologica». Tali condivisibili considerazioni, a ben vedere, probabilmente valgono anche per la fase terroristica di diversa matrice politica che dilaniò il nostro paese più o meno nello stesso periodo. Quella che, attraverso metodologie diverse da quelle tradizionalmente attuate dall'eversione nera (che invece "privilegiava" spesso obiettivi indiscriminati), tendeva invece a colpire in maniera quasi sempre mirata coloro i quali erano ritenuti i nemici dell'ideologia di sinistra. Sempre di stragi si trattava. Sempre di vili attentati. Era diversa solo la colorazione. Era rossa, ma anch'essa tinta del sangue di decine di innocenti... ●

Stefano Testa

L'Italia delle stragi
Donzelli Editore
pagine 237, € 19



Un lavoro minuzioso che ricostruisce uno dei periodi più bui della nostra storia



SABATO
7
DICEMBRE

ALATRI

Teatro e mostra dei presepi Entra nel vivo il programma natalizio "Segui la Stella" curato dall'assessorato diretto da Carlo Fantini. Oggi "Frosinone Teatro" e "Officina Bonvoyage" presentano due spettacoli: "Il giro del mondo in 80 giorni" (regia di Luca Simonelli con Sara Carapellotti, Fabio Femia, Stefano Maria Severa, Luca Simonelli e Claudia Verdecchia). I due spettacoli sabato alle 10 e alle 11 in biblioteca. Domani invece, alle 17.30, aprirà la mostra di presepi al Chiostro di San Francesco, in piazza Regina Margherita dove saranno esposti lavori di associazioni e singoli cittadini. Sempre domani in piazza Santa Maria Maggiore ci sarà l'accensione dell'albero

CASTELFORTE

Fiera di fine Autunno: I Colori dell'Olio "I Colori dell'Olio" è l'evento messo in campo dal Comune di Castelforte per promuovere l'"oro giallo" delle colline aurunche. Interverranno esperti, produttori locali, tecnici e appassionati coltivatori che proveranno a raccontare con le parole, la musica e l'offerta di prodotti e prelibatezze, il buono che l'Olio è capace di donare alla vita e al gusto. Dalle ore 15 apriranno gli stands gastronomici dove poter gustare "piccelatiegli", fagioli con bruschetta e altri sapori. Sempre alle 15 potranno essere visitati gli stands dei produttori locali di olio e di miele. Alle 16.30, al piano terra del Palazzo Comunale due sommelier Paolo Scarnecchia e Tony Camillo guideranno i presenti nella degustazione dell'olio, mentre la nutrizionista Lucia Testa offrirà una serie di importanti informazioni sulla bontà dell'olio e sui suoi pregi per la nostra salute e la buona dieta alimentare, mentre Noemi Fiorino racconterà del riconoscimento ottenuto da uno dei prodotti più rinomati e apprezzati: i "piccelatiegli". Interverrà anche lo chef pasticciere Dario Saltarelli reduce da importanti riconoscimenti internazionali per i suoi prodotti. Dopo l'incontro sarà possibile degustare i vari prodotti locali accompagnati dalle note di "Terrunica Eteo Trio"

FORMIA

Phoenix Fest Torna il Phoenix Fest per ben due appuntamenti nel mese di dicembre, il primo dei quali sarà questa sera, presso la Sala Falcone Borsellino (Piazza Guglielmo Marconi) con i Grimace Gall e i Bloodshed Walhalla. Una serata che vira al doom e al metal epico che vedrà esibirsi intorno alle ore 21 i Grimace Gall, gruppo nato da un'idea di Daniele Nurzia e Nicolò Finis con un progetto ispirato al doom ma anche su una variante tipicamente black. A seguire si esibiranno i Bloodshed Walhalla, nati nel 2006 da un progetto del polistrumentista Drakhen, hanno all'attivo diversi dischi, tra cui "The Legends of a Viking", "The Battle will never end". I Bloodshed Walhalla propongono un metal dalle atmosfere epiche in cui si alternano vari stili vocali

Presentazione del libro "La Donna Formiana in posa da gran tour" Alle ore 18 presso la Biblioteca Comunale P. Testa (Via Vitruvio, 7) ospiterà la presentazione a cura dell'Assessore alla Cultura Carmina Trillino, del libro: "La Donna Formiana in posa da Gran Tour" di Renato Marchese, con commenti critici di Palma Aceto e Patrizia Menanno e la prefazione di Anna Laura Tocco, edito da Ali Ribelli. Realtà storica e splendore dell'arte in un viaggio nel passato che ognuno di noi dovrebbe intraprendere per conoscere le proprie radici.

ITRI

Colazione con Babbo Natale Anche a Itri si inaugurano le festività natalizie con una bella iniziativa curata dai ragazzi del quartiere Santa Maria Degli Angeli ovvero la Colazione con

Babbo Natale. Alle ore 11.15 il Trenino turistico Tomas accompagnerà grandi e piccoli da Piazza Incoronazione a Santa Maria degli Angeli verso il Castello Medievale. Attraversando i vicoli del centro storico si giungerà alla Casa di Babbo Natale dove a tutti i bambini sarà offerta una ricca colazione a base di pane e nutella e succo di frutta. Una iniziativa semplice ma all'insegna dello stare insieme e immergersi nell'atmosfera natalizia, rallegrando il cuore della città e sostenendo l'utilizzo di mezzi di trasporto ecosostenibili come il trenino Tomas

LATINA

Presentazione del libro "Troverò la felicità entro l'ora di cena" Presentazione della favola illustrata di Priscilla Menin: "Troverò la felicità entro l'ora di cena" presso la Casa del Combattente (Piazza San Marco) con un intervento dell'autrice. Alle 19.30

Presentazione del libro "La casa di Eva" Presso l'Istituto Tecnico Comprensivo Vittorio Veneto - Salvemini (Via G. Mazzini) alle 16.30 si terrà la presentazione del romanzo



Priscilla Menin

Suggerimenti in scena

Si recita Baricco

Roccagorga Cantarano a teatro con "Novecento"
L'attore pontino stasera interprete e regista

SIPARIO

LUISA GUARINO

Il teatro comunale di Roccagorga, nella centralissima Piazza VI Gennaio, ospiterà questa sera, con inizio alle 20.30, "Novecento" di Alessandro Baricco: regia e voce recitante Pier Giulio Cantarano. L'evento ha il patrocinio del Comune di Roccagorga e dell'Associazione culturale Metropolis, e si inserisce nella rassegna "Natale Culturale 2019": l'ingresso allo spettacolo è a offerta. La vicenda è quella, notissima agli appassionati di cinema e di musica, che ha ispirato il film "La leggenda del pianista sull'oceano" di Giuseppe Tornatore, con la colonna sonora di Ennio Morricone. Nello spettacolo saranno proprio i brani musicali tratti dalla celebrepellicola a fare da sottofondo al monologo, suggestivo e di grande forza evocativa.

"Il titolo del monologo - sottolinea Cantarano - conferma l'attualità stringente dell'ap-

profondimento dello studio del secolo scorso. Baricco ne ha dato un contributo interessantissimo con questo testo teatrale. L'ho portato in scena oltre quindici anni fa e ora lo ripropongo nelle scuole e nei comuni della nostra provincia. Ho voluto riprendere le ricette perché in questi ultimi anni la discussione sui migranti si è allargata a macchia d'olio in tutta Europa, in primis nel nostro Paese, spesso con punte insopportabili di inumanità. Il fatto che Novecento, "il più grande pianista che abbia mai suonato sull'oceano", nasca probabilmente da madre italiana, su un piroscampo, precisa un aspetto quasi sconosciuto della vita e del destino di milioni di nostri migranti, ricordando casi identici tra quelli che in questi anni raggiungono (ma qualche volta no) il nostro Paese".

Pier Giulio Cantarano, architetto, docente di Storia dell'arte, attore, sceneggiatore, assistente regista e regista, spazia dal cinema alla televisione, dal teatro politico al noir. ●



Mauro Nasi di Sintagma



"La casa di Eva" il secondo libro scritto da Mauro Corbi. Un noir che si tinga di erotismo, presente l'autore

Mangiare con Gusto Torna per un'edizione natalizia la rassegna enogastronomica Mangiare con Gusto ideata e curata dalla giornalista Adele Di Benedetto ed organizzata dall'Almadela con la collaborazione dell'associazione eccellenze d'Italia. Palazzo M sarà animato dagli stand dei migliori produttori di eccellenze enogastronomiche provenienti da tutto il Lazio ma anche da Molise e Marche. Pasta, porchetta di Ariccia, salumi, formaggi stagionati, tartufo fresco e salse tartufate, zafferano, prodotti con aloe, mozzarella di bufala, legumi, polenta, zuppe ed insalate con verdure, olio, vini, birre artigianali, grappe e amari, panettoni artigianali, torroni, dolci secchi, caffè e tanto altro. E per chi ha intolleranze alimentari saranno presenti alcuni prodotti senza glutine. Un vero e proprio percorso volto a stimolare i sensi attraverso degustazioni, incontri con esperti del settore, laboratori per adulti e bambini. Accanto al gusto anche i saperi legati alla produzione di materie prime e al confezionamento di lavorati. La manifestazione che inaugurerà il ricco programma di eventi natalizi di Latina, gode del patrocinio del Comune di Latina, dell'Arsial Regione Lazio, della Concommercio Lazio Sud e la partnership con l'Istituto Agrario San Benedetto. L'ingresso alla manifestazione al costo di 10 euro comprende assaggi presso tutti gli espositori e 5 degustazioni a scelta e la partecipazione ai Gusto Lab

Libri in Centro Alle ore 10 apertura degli stands con i laboratori gratuiti curati da Sintagma: il primo dedicato agli alunni della scuola primaria aperto a tutti sul nuovo libro illustrato "La leggenda della Bella Ninfa" insieme all'autrice Beatrice Cappelletti e all'illustratore Luciano Bracci; il secondo rivolto agli studenti degli Istituti Superiori insieme all'artista Giancarlo De Petris su "Carnet di viaggio e en plein air". Nel pomeriggio presentazione di "Storie di pietra ed acqua. La preistoria nell'Agro pontino" (Atlantide editore) di Marco Mastroleo, modera Gioconda Bartolotta, curatrice editoriale. Alle 17.30 a cura di DrawUp: "L'estate del mirto selvatico" (Frilli editore) di Gianluca Campagna, interviene Michela Sagnelli, modera lo scrittore Alessandro Vizzino. Alle 18.30 saranno proiettati il video "Ninfa eterna metafora" di Alessandra Corvi e "Viaggio nella Terra Pontina" di Giancarlo De Petris. Interviene il critico d'arte Vincenzo Scozzarella e modera il giornalista Mauro Nasi. Alle 19.30 "Troverò la felicità entro l'ora di cena" (Il Levante) di Priscilla Menin, modera il giornalista Mauro Nasi. Si continua con il connubio letteratura ed eccellenze pontine proposto da Atlantide e Sintagma alle 20.30 "Viaggi nell'Agro Pontino. Vita vitis vinum" di Mauro D'Arcangeli e Antonio Scarsella, e "Fantasmi a Latina" di Antonio Scarsella. Degustazione di vini e prodotti tipici del territorio Interviene il delegato dell'Anci Lazio, Angelo Tomei, modera la giornalista Marina Testa

LENOLA

Presepe vivente diffuso Si prepara a fare un tuffo nel passato Lenola, piccolo paesino tra le colline del Parco naturale degli Aurunci, che ospiterà nel centro storico il Presepe Vivente Diffuso. Dalle ore 17 alle 20 si respirerà l'atmosfera natalizia attraverso la ricostruzione della Natività di Gesù Bambino. Si potrà ammirare il Natale di ieri, con il cenone della vigilia in famiglia, gli antichi mestieri e le antiche tradizioni, il Natale di Oggi in precario equilibrio tra consumismo e ritorno ai valori della solidarietà